

Un primato da difendere

SPORTIVI SI DIVENTA

di CARLO GIORDANI

Il Trentino provincia più sportiva d'Italia, per gli addetti ai lavori, è una sorpresa relativa. L'inchiesta del *Sole 24 Ore* non fa che confermare con le cifre quello che i dirigenti sportivi sostengono da anni. Nelle nostre città e nelle nostre valli lo sport è fenomeno diffuso, coltivato dalla passione e dall'entusiasmo che sono gli ingredienti alla base di un migliaio di società sportive, cellule vitali del movimento. Mille società sportive significano decine di migliaia di dirigenti e tecnici: senza ombra di dubbio, anche se pochi se ne ricordano, è questa l'organizzazione di volontariato più vasta e capillare del Trentino. Tale rete consente a migliaia e migliaia di giovani, e anche ai meno giovani, di affrontare la pratica sportiva nelle sue molteplici sfaccettature. Si va dall'educazione motoria dei giovanissimi fino all'agonismo di alto livello, alla pratica amatoriale di chi fa sport per il proprio benessere psicofisico. Tutto questo nonostante la scuola, qui come nel resto d'Italia, non dia all'educazione fisico-sportiva lo spazio e l'attenzione che merita, come avviene in tutti i Paesi del mondo, non soltanto quelli più evoluti. In questo campo l'Italia è fanalino di coda in Europa, preceduta anche da Portogallo e Turchia.

Sul fronte scolastico poco ha potuto finora la Provincia, per quanto animata dalle migliori intenzioni. Ci sono progetti buoni che viaggiano e attendono diffusione generalizzata, partendo dalle scuole elementari. Alla stessa Provincia va dato doverosamente atto di avere favorito e sostenuto con convinzione la pratica sportiva ad ogni livello. Ma si può e si deve fare di più, come ha riconosciuto il presidente Dellai a conclusione del convegno dello scorso autunno organizzato dal Coni e incentrato sullo «sport come stile di vita». Il tavolo di concertazione fra i vari assessorati interessati da fronti diversi allo sport e la costituzione di un'apposita fondazione, mista pubblico-privato, sono proposte interessanti che attendono concretizzazione.

Le espressioni più eclatanti del momento dello sport trentino (l'Itas volley nei play off e il Mezzocorona calcio in C2) sono soltanto le punte di un movimento che può contare in molte altre discipline su squadre e atleti singoli di vertice in campo nazionale e financo mondiale. Il Trentino è al primo posto in Italia nello sport, ma proprio per questo può e deve fare ancora di più diventando un laboratorio che sia da esempio per tutti. Lo sport in questa terra, al di là dei suoi fondamentali e irrinunciabili valori educativi, ha anche strettissima connessione con il turismo. E i soldi investiti nello sport si traducono in risparmio esponenziale nella spesa sanitaria. Sono un aiuto per i giovani di oggi e un sicuro investimento per il futuro.